

Oggi saranno consegnate materialmente le dimissioni degli esponenti del centrodestra. Lamura: così acceleriamo i tempi

Scioglimento del consiglio comunale, ultimo atto

Intanto aumentano i 'trasformisti': registrati almeno venti cambi di 'casacca'



di **Ciro Crescentini**

NAPOLI - Oggi saranno consegnate le dimissioni dei consiglieri comunali dell'opposizione di centrodestra per lo scioglimento anticipato del Consiglio comunale di Napoli. L'iniziativa viene definita un colpo di teatro. Una commedia. Tra l'altro, nell'ultimo scorcio di consiliatura sono aumentati i cambi di casacca. Le dimissioni in 'massa' vengono confermate dal capogruppo del Pdl **Carlo Lamura**. "Consegnerò materialmente le dimissioni mie personali e del mio vice **Ciro Signoriello**, oltre a quelle di numerosi altri consiglieri comunali del Pdl, nelle mani del notaio **Elio Bellecca**, per imprimere una accelerazione al 'meccanismo' di scioglimento anticipato del Consiglio". Aggiunge Lamura: "So bene che questa iniziativa può non essere sufficiente se non si raggiungono almeno 31 firme di dimissioni degli altri colleghi di opposizione alla Giunta Iervolino. Tuttavia sono certo che tutte le strade possibili debbano essere percorse per giungere alla fine anticipata della fallimentare esperienza politico-amministrativa di centro sinistra". Arrivano altre adesioni. "Nelle prossime ore presenterò le mie dimissioni da con-

sigliere comunale - annuncia **Ciro Monaco** capogruppo consiliare di Forza Italia - *Un'iniziativa che andava promossa da tempo. Tra l'altro, circa quattro mesi fa, sono stato il primo a proporre le dimissioni, ma la mia proposta non fu presa in considerazione neanche dai gruppi del centro destra*". Intanto, aumentano i 'trasformisti'. Venti consiglieri hanno cambiato casacca almeno tre volte. In 11 hanno girato tre partiti, in tre ne hanno cambiati quattro, in quattro ne hanno cambiati cinque. Il Pd, che ha iniziato la consiliatura con 21 consiglieri, se ne ritrova ora appena 14, più il sindaco **Rosa Russo Iervolino**. Meno sette consiglieri. Che non sono passati all'opposizione, ma hanno costituito gruppetti di due o tre anime o di una sola (anima) acquisendo il diritto a una attrezzatissima sede nel palazzone di via Verdi, ad almeno tre unità di segreteria, e all'uso gratuito e senza limiti dei telefoni, della carta intestata del Comune e di tutti gli altri benefit previsti per "chi rappresenta il popolo". Ma non finisce qui. Sono 18 i gruppi nati dal 2006 all'interno del tormentato consiglio comunale di Napoli, che da più di due mesi non riesce a riunirsi per mancanza di numero legale. Le cifre tolgono

il fiato: ben otto sono costituiti da un solo consigliere comunale. Li chiamano gruppi 'monodose', vuol dire che ciascun consigliere è capogruppo di se stesso. **Andrea Santoro**, consigliere di centro-destra in una dichiarazione concessa a 'Lettera 43' ha spiegato il fenomeno del gattopardismo politico: "Quanti sono i gruppi? Ho perso il conto: in tre fanno gruppo, poi due se ne vanno e ne formano altri due - afferma Santoro - Io mi ritrovo a gestire solo 2 mila euro all'anno, un capogruppo di se stesso se ne ritrova in tasca almeno 20 mila. E in più può ricattare come e quando vuole - conclude - La maggioranza sarebbe a casa da due anni se non fosse stata di volta in volta salvata dai transfughi di turno".

